

GAZZETTA UFFICIALE. È il primo dei tre concorsi previsti dall'assessore regionale Russo. La mappa per ogni singolo settore

Sanità in Sicilia, pubblicato il bando per 2.500 posti

PALERMO

*** Ci sono 2.500 posti in palio nella sanità siciliana subito, altri 1.000 entro febbraio o marzo e altri 1.400 da marzo in poi. Come anticipato nei giorni scorsi, i bandi con le modalità per le domande sono stati pubblicati sulla Gazzetta

Ufficiale del 31 dicembre. Era da oltre dieci anni che la Regione non assumeva personale nel settore sanitario. Per quanto riguarda il settore dei lavoratori non dirigenti (Asp, Ospedali e Policlincici), sono disponibili 1.420 posti, 761 per le dieci aziende della

Sicilia Orientale, 659 per le sette della Sicilia Occidentale. Di questi, la metà dei posti disponibili è stata messa a concorso (386 per la Sicilia Occidentale, 334 per la Sicilia Orientale), i rimanenti (375 per la Sicilia Orientale, 325 per quella Occidentale), saran-

no assegnati con la mobilità. Nello specifico, le aziende assumeranno 1.138 infermieri, 117 tecnici di radiologia, 105 fisioterapisti e 60 ostetriche. Per la dirigenza medica, a disposizione ci sono 1.087 posti. Per questi posti, l'assessore regionale per la Salute, Massimo

Russo ha deciso di mettere una percentuale maggiore a concorso pubblico (il 60%) ed i rimanenti in mobilità. Nello specifico, 147 posti saranno assegnati tramite scorrimento di graduatorie, 606 attraverso i concorsi pubblici, 334 per mobilità.

IL CASO A PALERMO. Gli inquilini di piazza Marina: lavori fatti a nostre spese. Il manager: recupereremo tutto il patrimonio

In affitto da 32 anni senza pagare mai L'Asp di Agrigento: basta negligenze

Salvatore Olivieri, il manager dell'Asp di Agrigento che ha fatto il censimento dei beni abbandonati: «Ci riprenderemo ciò che la negligenza ci ha tolto».

Alfonso Bugea
AGRIGENTO

Lo aveva già fatto a Caltanissetta. Ora lo sta ripetendo ad Agrigento. Salvatore Olivieri, è il manager che la Regione ha nominato nei momenti caldi della vertenza dell'ospedale San Giovanni di Dio. e che ha iniziato una battaglia per recuperare tutti i beni immobili che erano diventati di proprietà dell'ospedale attraverso donazioni. Olivieri ad Agrigento ha scoperto un «tesoretto» dal quale conta di recuperare qualcosa come 80 milioni di euro. Gli immobili sono oltre duecento. L'ultimo caso affiorato dalle sabbie mobili è un palazzo che si trova a piazza Marina a Palermo. Da 32 anni c'è chi non paga l'affitto, chi solo da poco tempo versa un canone simbolico di 400 euro. Si tratta di sette appartamenti su tre piani in un palazzo lasciato in eredità all'ospedale di Agrigento dal cavaliere Giuseppe Giambalvo, ricca famiglia di Menfi. È dal 1978, quando venne chiusa con una transazione a favore dell'ospedale la controver-

sia legale avviata da una cugina del cavaliere Giambalvo, che gli inquilini del palazzo non pagano l'affitto. A distanza di trent'anni, i locatari rivendicano l'usucapione. Ma l'Asp, superata la barriera del silenzio, ha avviato una battaglia legale con gli inquilini, tre dei quali hanno cominciato a versare la pigione di 400 euro in attesa degli sviluppi giudiziari. Al piano terra del palazzo c'è il bar dei coniugi Lucà, che rivendicano la proprietà di due appartamenti al secondo piano. «Abito qui con la mia famiglia da 67 anni - dice Carmelo Lucà - per 24 anni nessuno si è fatto sentire e fino al 2000 il proprietario risultava ancora il cavaliere Giambalvo. Abbiamo ristrutturato il palazzo a nostre spese, dieci anni fa abbiamo avviato l'azione per l'usucapione». Gli inquilini si erano, insomma, trasformati in proprietari. Molti non avevano mai risposto alle lettere dell'Asl di Agrigento, né mai nessuno negli uffici ubicati nell'ex ospedale Psichiatrico aveva mai badato a quei silenzi. Smaltita la fatica necessaria per evitare la chiusura del San Giovanni di Dio Olivieri si è messo al lavoro. «Come avevo fatto negli altri posti dove sono stato. Io mi sto meravigliando del clamore che sta suscitando questa attività di censimento che stiamo portando avanti», di-



1 Maria Scicolone. 2 Salvatore Olivieri. 3 Massimo Russo

ce Salvatore Olivieri. «L'obiettivo - dice Olivieri - è quello di riprenderci quello che la negligenza ci ha tolto. Ed il patrimonio deve tornerà nelle disponibilità dell'Asp. Nei prossimi giorni a Sciacca apriremo una vertenza per riottenere una tenuta data in affitto per pochi spiccioli». Olivieri farà di più. Manderà tutte le carte alla Corte dei conti. Perché

si accertino eventuali responsabilità che si nascondono dietro quelle negligenze che hanno consentito di dilapidare un così immenso patrimonio pubblico. Di immobili sparsi per il mondo l'Asp di Agrigento ne possiede circa 240. Alcuni in Piemonte, altri in Lombardia. A Roma tre dei due appartamenti sono occupati dal regista televisivo Michele

Guardi, che da tempo ha una pratica aperta per la vendita, («ed aggrupperò altri 10 mila euro all'importo dell'immobile che sarà la stessa Asp a quantificare»). L'altra casa in via Nomentana era fino a qualche tempo fa abitata da Maria Scivolone, sorella di Sofia Loren e madre di Alessandra Mussolini. La casa è però tornata nella disponibilità dell'Asl. (AB)

LA SICILIA

Del 3 gennaio 2011

PALERMO

I paradossi dell'immobile di piazza Marina di proprietà dell'azienda sanitaria agrigentina **Abitano da 60 anni nel palazzo dell'Asp e non hanno mai pagato l'affitto di casa**

PALERMO. C'è chi abita in quella palazzina di fine Ottocento che si affaccia in piazza Marina davanti la villa Garibaldi - dove nel 1909 venne assassinato dalla «Mano nera» Joe Petrosino - da oltre sessanta anni e non paga la pigione. C'è chi, invece, da poco tempo versa un canone simbolico di appena 400 euro.

Sono questi i paradossi che si trova ad affrontare dal 2000 l'Asp di Agrigento che è proprietaria dell'immobile, finita nel mirino dell'assessorato per la Salute che sta definendo un censimento del patrimonio immobiliare di tutte le Asp e per capire come viene gestito.

Il palazzo è soltanto uno degli oltre 200 immobili di proprietà dell'Asp di Agrigento, che detiene anche tre appartamenti a Roma, uno abitato da oltre trent'anni dal regista tv Michele Guardì, l'altro da Maria Scicolone, sorella dell'attrice Sofia Loren, e il terzo sfitto; altri due palazzi nel centro di Palermo, uno in piazza Politeama e l'altro nei pressi del porto; un feudo di 190 ettari ad Enna. Il palazzo di piazza Marina è stato la-

sciato in eredità all'ospedale della Valle dei Templi dal cavaliere Giuseppe Giambalvo, ricca famiglia di Menfi. È dal 1978, quando venne chiusa con una transazione a favore dell'ospedale la controversia legale avviata da una cugina del cavaliere Giambalvo, che gli inquilini del palazzo non pagano l'affitto: ora rivendicano l'usucapione.

L'Asp agrigentina, intanto, ha avviato una battaglia legale con gli inquilini, tre dei quali hanno cominciato a versare la pigione di 400 euro in attesa degli sviluppi giudiziari.

Al piano terra del palazzo c'è il bar dei coniugi Lucà, che rivendicano la proprietà di due appartamenti al secondo piano. «Abito qui con la mia famiglia da 67 anni - racconta Carmelo Lucà -; per 24 anni nessuno si è fatto sentire e fino al 2000 il proprietario risultava ancora il cavaliere Giambalvo. Abbiamo ristrutturato il palazzo a nostre spese, dieci anni fa abbiamo avviato l'azione per l'usucapione. A molti di noi l'Asp ha già proposto l'acquisto degli immobili. Siamo

disposti a fare questo passo, a patto però che venga applicato il prezzo catastale di 20 anni fa». Il direttore generale dell'Asp, Salvatore Olivieri, continua a ribadire la tesi: «Noi venderemo e non sverderemo questi immobili. Il ricavato sarà investito in ambito sanitario».

ANTONIO FIASCONARO

Battaglia legale. E gli inquilini rivendicano l'usucapione



IL PALAZZO DELL'ASP IN PIAZZA MARINA

GIORNALE DI SICILIA

Del 3 gennaio 2011

«ALL'ARS». L'appalto al marito della Finocchiaro Caputo: un dibattito sul Pta di Giarre

●●● «Nella vicenda del Pta di Giarre che ha visto coinvolta direttamente il presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro si assiste a un assordante silenzio dei parlamentari e del partito». A dichiararlo è Salvino Caputo parlamentare del Pdl che ha presentato una interrogazione al presidente della Regione e ha chiesto all'assessore regionale alla Sanità di riferire in aula. «Siamo di fronte a un appal-

to di servizi pubblici - dice Caputo - assegnato direttamente al marito del capo dei senatori del Pd, appalto tra l'altro definito illegittimo e revocato soltanto perchè divenuto di pubblico dominio». La Sol-samb aveva, in una nota, parlato di strumentalizzazione politica che ha creato «un grave danno all'immagine dell'azienda, alla quale è del tutto estranea la senatrice Finocchiaro».

SANITÀ/1

Vinciullo: «Le scuole partecipino al progetto diabete»

*** Vincenzo Vinciullo, segretario della Commissione Sanità, ha presentato un'interrogazione per chiedere anche nelle scuole l'adozione di misure per contenere il propagarsi del diabete. «Tale malattia - spiega Vinciullo - è sempre più legata ad errate abitudini alimentari molto diffuse negli Stati Occidentali e non solo. Allarmanti le cifre: il diabete colpirebbe infatti circa 300 milioni di persone nel mondo, uccidendone una ogni 10 secondi».

SANITÀ/2

Leucemia mieloide acuta, Airc premia progetto di Palermo

*** Il consiglio direttivo dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, ha deliberato il finanziamento del progetto di ricerca dal titolo «I Micro RNA: chiavi patogenetiche e target molecolari nella leucemia mieloide acuta». Il progetto è stato presentato dalla dottoressa Alessandra Santoro, responsabile del laboratorio di Diagnostica integrata oncoematologica e Manipolazione cellulare dell'azienda «Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello» di Palermo. Lo rende noto l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo.

IGIENE. I maggiori disagi in alcune periferie. Situazione critica anche in corso dei Mille e in via Imperatore Federico

Città pulita solo a macchia di leopardo In alcune zone roghi e cassonetti pieni

Turni straordinari del personale dell'Amia per riportare la situazione alla normalità. Numerosi interventi dei vigili del fuoco per neutralizzare gli incendi dei contenitori.

Ignazio Marchese

Palermo si è svegliata così. Quartieri lindi e puliti non solo in centro ma anche in periferia. Ad esempio alcune strade di Brancaccio in questi giorni di festa perennemente sporche come la via Pecoraino si presentavano ieri pulite e con i cassonetti svuotati. Per cercare di recuperare il servizio ridotto nei giorni di festa gli autocompattatori sono stati in azione anche nel giorno di domenica nonostante i bilanci di Amia risicati e la difficoltà a pagare gli straordinari. Non tutta la città ha avuto la stessa sorte. Se in alcune strade di Brancaccio la spazzatura era stata ritirata non così in altre come Corso dei Mille e la via Sacco e Vanzetti.

«È una vergogna - dice Vincenzo Bruno -, da dieci giorni non vediamo un mezzo dell'Amia. Sembra di stare a Napoli. Che differenza c'è tra qui e le immagini del telegiornale». In effetti la situazione in questa strada è da piena emergenza. I cumuli di spazzatura sono or-



mai in strade e i cassonetti non si vedono più. Si scorgono solo in un caso, ma perché i rifiuti sono stati bruciati dai residenti esasperati. «È la seconda volta che succede in poche settimane - dice Vincenzo Gorgone - La prima volta sono arrivate le ruspe. Adesso speriamo che dopo il vostro intervento si rimonterà da tutti». La voglia di protestare in questa zona di Palermo a due passi dal Forum non manca. «Noi vogliamo fa-

re la raccolta differenziata - dice Antonia La Valva - Ma se poi non ritirano la spazzatura che senso ha. Questa è la periferia dimenticata, ma qui vive tanta gente per bene che vuole contribuire a rendere l'ambiente migliore». In questi giorni di festa c'è chi ha evitato anche di invitare parenti e amici a casa. «Come si fa - dice Maria Beninati - Ci sono topi enormi. È un'indecenza. Noi amiamo il decoro e il rispetto. Qui ci lasciano tra la sporcizia e le ma-



latte nonostante ci sono ancora le scuole frequentate da bambini». Le altre zone dove è possibile vedere i contenitori pieni di immondizia sono Corso dei Mille, la zona di via Imperatore Federico, Bonagia, Villaggio Santa Rosalia, Arenella e Acquasanta. Numerosi i roghi di cassonetti in questa due giorni di festa. Quaranta gli interventi dei vigili del fuoco nelle stesse zone dove la raccolta dell'Amia è andata a rilento. In una sola notte ad esempio in via

Agèzia di Siracusa nella zona dello Zen sono state date alle fiamme dieci cassonetti. I vigili del fuoco per ore nel cuore della notte hanno fatto la spola. Così anche a Bonagia e a Ciaculli. Zone dove i giorni di festa si sono trasformati in un incubo per i residenti. Abbiamo cercato una replica dall'Amia per sapere in quanto tempo verranno ripulite le zone invase dalla spazzatura. Ieri non è stato possibile avere questa risposta. (l'ma?)